



Censis e Polizia Postale; Cremit; Cattolica di Milano; Pepita onlus

Corriere della Sera

La formazione

Corsi per insegnanti della Polizia postale

Oltre alle normali attività di indagine, alla Polizia postale è riservato il compito della formazione. Saranno agenti della Polpost a tenere i corsi per formare personale specializzato nella tutela dei minori sul web, cioè i professori di riferimento anti bullismo nelle scuole. Per adesso i fondi certi stanziati per questo lavoro dalla legge votata ieri sono 230 mila euro annui per i prossimi due anni. A questi si aggiungeranno anche i fondi del Miur per i progetti nelle scuole. È prevista la formazione continua anche per gli studenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le istituzioni

Un tavolo di lavoro per il piano d'azione

Il tavolo interministeriale permanente coordinato dal Miur metterà a punto un piano di azione integrato e un sistema di raccolta dati per monitorare l'evoluzione di bullismo e cyberbullismo. I ministeri coinvolti sono: Interno, Giustizia, Lavoro e Politiche sociali, Sviluppo economico e Salute. Al tavolo siedono anche Anci, i garanti per l'infanzia, l'adolescenza e la privacy, il Comitato per l'applicazione del codice di autoregolamentazione media e minori, organizzazioni del Safer internet centre, associazioni studentesche e genitori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giudice minorile
«La scuola sarà fondamentale»

«È una buona legge. Ora l'importante è che la si metta in pratica, che sia operativa, che ci siano subito i decreti attuativi, che si trovino le persone giuste per applicarla». Secondo Melita Cavallo, giudice minorile dall'esperienza pluriennale da poco in pensione, questa legge è un primo passo nella battaglia contro il cyberbullismo.

Cosa serve adesso?
«È fondamentale il ruolo della scuola: il testo prevede linee guida, formazione di docenti e l'individuazione di una figura di riferimento in ogni istituto: ecco, servirà tempo ma c'è bisogno di una scuola più preparata, attenta e coinvolta che sia in grado di affrontare questo fenomeno. Il docente scelto dovrà essere una persona valida e motivata: avrà un ruolo molto importante».

Come giudica la possibilità di far chiedere l'oscuramento di un sito o una pagina web già a un 14enne?
«Una cosa estremamente positiva e giusta, anzi, la considero la cosa migliore di tutta la legge: un 14enne di oggi non è come un 14enne di ieri e se è vittima di un atto di bullismo in Rete è giustissimo che sappia di poter intervenire fin da subito da solo per difendersi».

Claudia Voltattorni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La psicologa
«Casi in crescita l'età si abbassa»

«Finalmente ci siamo arrivati». Sorride e tira un sospiro di sollievo Francesca Maisano, psicoterapeuta nello staff di Luca Bernardo che nella Casa pediatrica del Fatebenefratelli di Milano ha creato il primo Centro nazionale contro il cyberbullismo con il Miur e che sarà il modello per tutta Italia.

Dottoressa, serviva una legge?
«Sì, perché gli episodi di cyberbullismo sono in aumento e si abbassa sempre più l'età, ormai abbiamo casi già dai 10 anni. La legge è un grande traguardo per tutti, ma anche un punto di partenza perché ci permetterà di fare un lavoro di rete per poter garantire un aiuto in quelle situazioni che possono diventare a rischio e il "modello Bernardo" si potrà estendere a tutto il Paese».

In cosa consiste?
«Mettiamo al centro dell'attenzione il minore con tutte le sue figure di riferimento, dalla famiglia alla scuola: il bullismo colpisce indiscriminatamente maschi e femmine, e sono attacchi che arrivano dal gruppo di amici perciò è bene che il ragazzo stesso possa chiedere di oscurare una pagina web che lo insulta. Dopo interventi ma noi per curare i danni».

Francesca Maisano
C. Vol.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola e vaccini
Il diritto alla Salute che ci protegge tutti

SEGUE DALLA PRIMA

Oggi, mutata la situazione, a causa dell'aumento di alcune malattie infettive, le autorità preposte alla tutela della Salute propongono di ristabilire il principio che i giovani non vaccinati non possano essere ammessi a scuola (fermo restando l'esonero individuale per accertati motivi di ordine medico che sconsigliano la vaccinazione).
Chi ha ragione, coloro che vogliono «liberalizzare» o quelli che vogliono, invece, condizionare l'iscrizione alle scuole all'adempimento dell'obbligo? Tutti gli argomenti di diritto e di buon senso militano a favore di questa seconda tesi.
Innanzitutto, la tutela della Salute costituisce un impegno globale, tanto è vero che l'azione principale dell'Organizzazione mondiale della Sanità riguarda essenzialmente l'eradicazione di malattie diffuse, mediante vaccinazioni. Ogni anno un miliardo e mezzo di persone varca le frontiere in aereo. Se tutti gli Stati non contribuiscono a evitare le epidemie, seguendo i criteri dettati dall'Organizzazione mondiale, facciamo un danno a noi stessi e all'umanità.
In secondo luogo, i due diritti che vengono invocati, quello alla Salute e quello all'Istruzione, hanno una diversa portata. Il primo riguarda la vita stessa della persona, e prevale sul secondo. Il diritto all'Istruzione è garantito dalla Costituzione all'individuo, mentre, per l'altro, la Costituzione dispone che «la Repubblica tutela la Salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività». Dunque, la Salute dell'individuo, assicurata dalla vaccinazione pediatrica, è interesse anche della società.
Infine, la Repubblica si è dotata di due istituzioni composte di persone competenti, il Consiglio superiore di Sanità, e l'Istituto superiore di Sanità, per ascoltarne la voce, perché la materia della salute è troppo importante per essere lasciata nelle mani di chi non se ne intende, o è prigioniero di pregiudizi. Se il Consiglio e l'Istituto segnalano una diffusione straordinaria di casi di malattie infettive, non seguirne le indicazioni è suicida, così come lo sono stati i governi che non hanno ascoltato le sagge riflessioni dell'economista che aveva presagito il ripetersi, all'inizio del nuovo millennio, della tragica esperienza del 1929-1933.

Sabino Casseese
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SILENCE,
l'ultimo capolavoro di
MARTIN SCORSESE

in **DVD VIDEO** e **Blu-ray Disc**

ANDREW GARFIELD ADAM DRIVER «LIAM NEESON

Rai Cinema